

Life-Project: 95/IT/A22/IT/00703/MLTRG

***Misure urgenti per la conservazione della biodiversità
animale
nel Parco Nazionale del Pollino***

Life-Nature Project:
***"Urgent measures for the conservation of animal
biodiversity
in the Pollino National Park"***

Life-Nature-Projekti:
**"Masa urgjente për ruajtien e biodiversitetit të kafsheve
në Parkun Shtetëror të Pulinit"**

text and photo: Pietro Brandmayr



Figure 1 - The "Petrosa " study area with its *Stipa austroitalica* formations, on the southern Pollino slope near Castrovillari.

Figura 1 - I pendii della Petrosa, area di studio del Progetto ricca di *Stipa austroitalica*, sul versante meridionale del Pollino presso Castrovillari.

Figura 1 - Brinjët e "Petrozes", në rajonin që studihet brenda projektit dhe që është i pasur me *Stipa austroitalica*, në pjesën perëndimore të Pulinit, afër Horës (Kastrovillarit). Photo: P. Brandmayr

The Project started January 1996 aiming to preserve the last populations of royal eagle, aegyptian vulture, red kite and of other open land-dwelling animals in the Mt. Pollino National Park (PNP), the largest wilderness area of Southern Italy. About 30 "Natura 2000" sites have been proposed for this nature reserve, and some of them are of outstanding relevance, especially the *Stipa austroitalica*-grasslands, inhabited by the rare calandra-lark, (*Melanocorypha calandra*).

Including previous WWF studies, a Geographic Information System based both on remote sensing and in situ surveys has been organized, largely focused on high-mountain habitats, anthropogenous steppes, calcareous cliffs and gorges, that dominate the southern Pollino landscape. In the most favourable site of the calabrian slope, near the Civita and Frascineto municipalities, an artificial feeding site for raptor birds has been individuated. The milestone of the project will be the first "Fauna Management Plan" of the open land fauna in the PNP.

The Pollino National Park belongs to the less developed mediterranean mountain areas of the Southerneuropean fringe and covers about 200.000 hectares, with 57 municipalities and more or less 140.000 inhabitants.

The main actions of the project include transfer of the results to school and (info)media and the organizing of birdwatcher pathways and of related field training.

* * *

Il Parco Nazionale del Pollino, istituito con DPT del 15.11.1993, include al suo interno una delle più grandi aree di "wilderness" d'Europa, e certamente la più estesa dell'Italia continentale. Sita ai confini fra Calabria e Basilicata, in un territorio prevalentemente montuoso e calcareo, la fascia protetta del Pollino si estende dalla collina all'alta montagna, da 300 ad oltre 2200 metri di altitudine, su di un territorio che abbraccia quasi 200.000 ettari di superficie, 57 comuni e circa 130.000 abitanti. L'economia dell'area è depressa, il turismo scarso a causa della sua marginalità. Abbandono del territorio, sovrapascolo e distruzione del manto forestale costituiscono i connotati focali della situazione odierna, che presenta per altro ottime potenzialità di recupero biologico ed economico, se misure urgenti verranno attuate in tempo.

Il Progetto Life-"Pollino" è mirato essenzialmente alla sopravvivenza immediata di specie-chiave (key species) come l'aquila, il nibbio reale e l'avvoltoio capovaccaio, tre falconiformi che richiedono appunto misure urgenti che contrastino il declino delle loro popolazioni, assicurando nel contempo un flusso di visitatori costante nel Parco, premessa indispensabile per il suo decollo. L'habitat interessato dal progetto sono le "steppe" o pseudosteppe delle zone aride del versante meridionale della catena principale del Pollino, dai pendii della "petrosa", ricchi di una pianta rarissima in Europa, *Stipa austroitalica*, e di un uccello affine all'allodola, la Calandra (*Melanocorypha calandra*), entrambi molto localizzati nel nostro paese. Habitat e specie citate fanno parte di un più generale progetto della Comunità Europea, il Progetto "NATURA 2000" istituito dalla Direttiva "Habitat" 43/92, che prevede in tutta Europa l'istituzione di numerosi "Siti d'Importanza Comunitaria" a

tutela della biodiversità del continente. Il Parco Nazionale del Pollino contiene circa 30 di tali siti, proposti dal Ministero dell'Ambiente (Progetto Bioitaly), sui 300 che sono stati individuati nelle due Regioni confinanti, Calabria e Basilicata.

Scopi non secondari dell'iniziativa sono la formulazione di un piano di gestione della fauna del Parco Nazionale del Pollino che faccia perno sulle aree "Natura 2000" individuate, e soprattutto l'allestimento di percorsi guidati alla fruizione della natura e dell'ornitofauna in particolare, con l'ausilio di almeno un carnaio per l'alimentazione dei grossi rapaci, i più decimati dalla caccia abusiva condotta nei decenni passati.

Area di studio, metodi e prospettive.

L'area di studio interessa soprattutto ambienti erbacei e pascolivi del Parco, sia in Calabria che in Basilicata, con un massimo di concentrazione dello sforzo di ricerca ed osservazione sulla "Petrosa" di Castrovillari, proseguendo a salire sino alle vette del Pollino e cime adiacenti lungo i versanti della Manfrediana e del Dolcedorme, i Piani del Pollino, la Serra del Prete ed il Piano di Ruggio, ed include la Timpa di S. Lorenzo. Si ritiene così di ottenere un "modello di gestione" degli ambienti steppici del Parco, in grado di ottimizzare l'interazione fra esigenze di uso del suolo e conservazione.

Il progetto si completa con una serie di iniziative socioculturali aventi come fine la capillare divulgazione nelle scuole e nei comuni più vicini ai "SIC" (Siti di importanza comunitaria) interessati delle regole del "management" della fauna e delle sue potenzialità come risorsa culturale ed economica, coinvolgendo guide ambienta-listiche e cooperative di tour-operators già attivi nel parco.

Primi risultati (1996).

Il censimento delle specie prioritarie ha portato a dei primi risultati altamente significativi, e certamente ai dati scientifici più accurati sinora raccolti nell'area del Pollino, molto trascurata da iniziative scientifiche a lunga scadenza.

* Nibbio reale (*Milvus milvus*) - Nessun sito di nidificazione individuato, ma almeno una coppia dovrebbe ritrovarsi nell'area di studio.

* Capovaccaio (*Neophron percnopterus*) - Inattesa ricolonizzazione dell'area di ricerca da parte di una coppia di esemplari, riprodottisi con successo nella stagione (un piccolo allevato).

* Aquila reale (*Aquila chrysaetos*) - Sembra essersi rarefatta sul Pollino, riproduzione non osservata nel 1996, situazione complessiva poco soddisfacente o allarmante.

Studi precedenti sull'ambiente del Massiccio del Pollino sono stati trasferiti in un G.I.S. (Geographic Information System) su software IDRISI (Clark University), ai fini di una gestione computerizzata della biodiversità del Parco.

Azioni 1997.

I rilievi effettuati nel 1996 hanno consentito di localizzare un sito per carnaio in comune di Frascineto, ad una quota di circa 1200 metri s.l.m., in posizione eccezionalmente favorevole per caratteristiche sia topografiche che tecniche ed ambientali.

Il programma 1997 si articola come segue:

- * Costruzione di un recinto per carnaio ed impostazione di un osservatorio rustico per bird-watchers, con massime garanzie per tranquillità e sicurezza dei rapaci frequentanti il carnaio.
- * Breve corso di addestramento per guide qualificate alla visita nel sito.
- * Realizzazione di un breve audiovisivo per la divulgazione del progetto e di un sito internet nel comune di Rotonda (sede dell'amministrazione del Parco Nazionale del Pollino).

Organizzazione di un Convegno di divulgazione del Progetto, dedicato in generale anche ai problemi della gestione faunistica del Parco (novembre 1997).

* * *

Life-Nature-Projekti:

"Masa urgjente për ruajtien e biodiversitetit të kafsheve në Parkun Shtetëror të Pulinit"

Projekti, i nisur në muajin janar të vitit 1996, ka si pikësynim ruajtien e ekzemplarëve të fundit të shqipes, të qiftit mbretëror dhe të hutës së kuqe që jetojnë brenda Parkut Shtetëror të Malit të Pulinit, rajoni "wilderness" (i egër) më i madhi i Italisë së Jugut. Afro 30 vende të projektit "Natyres-2000" janë propozuar për këtë rezervë natyrore, dhe disa prej tyre kanë rëndësi të madhe, veçanërisht pseudostepa, që është e bëgatë me një bimë të rrallë si "stipa austroitalike" dhe me një zog që i ngjet kaçulerës dhe që quhet kalandër ("*Melanocorypha calandra*"). Studimet e mëparshme për këtë zonë të WWF-it (Fondit Botëror për Natyrën), janë transferuar dhe sistemuar në një G.I.S. (Sistem Informimi Gjeografik), i bazuar qoftë mbi sensorë nga larg, qoftë mbi kërkime terren, që janë të përqëndruara kryesisht mbi mjediset malore të larta, mbi stepa antropogjene, mbi shkëmbinj të gëlqerorë dhe mbi rrëmoret që sundojnë peisazhin e Pulinit të Jugut.

Në vendin më të përshtatshëm të brinjës kalabreze, afër komunave të Çiftit dhe të Frasnitës, është gjetur një vend artificial për të ushqyer zogjtë grabitqarë. Gur miliar i projektit do të jetë i pari "Fauna Management Plan" për faunën që ndodhet në Parkun Shtetëror të Pulinit.

Parku Shtetëror i Pulinit shtrihet në rajonet malore mesdhetare më pak të zhvilluara të Europës jugore dhe mbulon pothuajse 200.000 hektarë bashkë me 57 Komuna dhe pak a shumë 140.000 banorë. Rezultatet kryesore të projektit do të përfshijnë zbatimin e rezultateve në shkollat dhe në mediat informative, si edhe organizimin e shtigjeve për vrojtimin e zogjve dhe dhënia e fusha kurseve të formimit.

Parco Nazionale del Pollino

tipologie ambientali

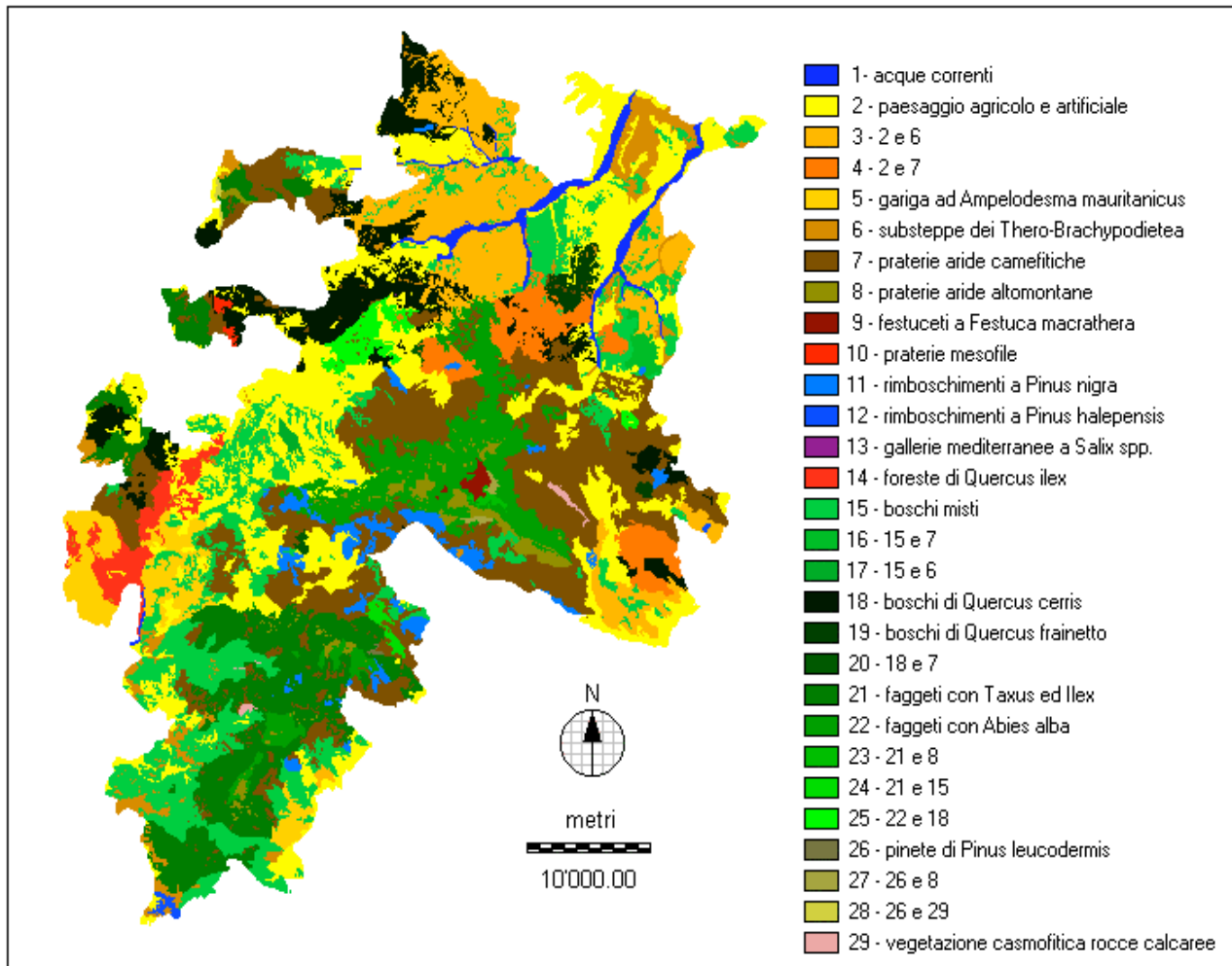


Figure 2 - Habitat map of the Pollino National Park. Plotting from an IDRISI-based G.I.S.

Figura 2 - Mappa degli habitat del Parco Nazionale del Pollino. Immagine tratta da G.I.S. su base IDRISI.

Figura 2 - Harta e Mjedisëve të Parkut Shtetëror të Pulinit. Sistem Informimi Gjeografik: IDRISI.

Project head-staff:
Prof. Dr. Pietro Brandmayr
(Scientific adviser)
Dr. Antonio Mingozzi
(ornithologist)
Dr. Roberto Pizzolotto
(habitat mapping and GIS)
Pollino National Park:
Prof. Dr. Egidio Cosentino
(President of the Pollino National Park)

Prof. Vincenzo Cerchiara
(Vicepresident)
Ing. Annibale Formica
(Director)

The authors of this shortnew gratefully acknowledge Prof. F. Altimari (Dip. di Linguistica, Università della Calabria) for the translation of the albanian text.

